

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La marcia indietro sul fiscal-drag confermata dal vertice con Craxi

Goria blocca i rimborsi

Il mercatino delle promesse non mantenute

Quando i ministri economici sono entrati ieri sera a palazzo Chigi, ognuno continuava ad essere della sua idea: Goria, Visentini e Altissimo da un lato, De Michelis appoggiato da Craxi, dall'altro. Non è escluso, tuttavia, che abbiano passato la giornata nel tentativo di trovare una via d'uscita alla «gollardata» sul drenaggio fiscale. Si è parlato per tutto l'eri di un patto di tipo restituzionale a rate del 1.500 miliardi che sono dovuti (non dimentichiamoli mai) al lavoratore dipendente.

Ma i sindacati ribadiscono: «Il governo rispetti l'impegno»

È passata la linea dc, sostenuta anche da Pri e Pli: o un accordo con la Confindustria o nessuna restituzione - Oggi firma dell'intesa per il pubblico impiego

Marzia indietro del governo. Goria l'ha spuntata: sulla restituzione del fiscal drag si deciderà solo dopo l'accordo tra le parti. Una formula che nasconde un equivoco e, forse, un ricatto. Oggi, infatti, si firma l'accordo per il pubblico impiego. E Craxi proprio nel definire questo appuntamento con i sindacati aveva assunto l'impegno al rimborso fiscale. «Quel 1.450 miliardi appartengono ai lavoratori e vanno rimborsati subito. Ne va della credibilità dell'esecutivo», è stato il messaggio che i sindacati hanno inviato a Craxi poco prima della riunione dei ministri finanziari. Ma il vertice di palazzo Chigi ha confermato le divisioni nel governo: da una parte democristiani, repubblicani e liberali che condizionano il rimborso del drenaggio fiscale dell'85 a un accordo sul

costo del lavoro che porti anche la firma di Lucchini; dall'altra i socialisti e i socialdemocratici che ritengono sufficiente l'intesa già raggiunta sul pubblico impiego per ridare ai lavoratori e ai pensionati ciò che il governo aveva promesso sin dal maggio scorso. Il governo rinvia ogni decisione ha di fatto regolato un'arma alla Confindustria. Stamane Lucchini avrà l'ultimo «facia a faccia» con i dirigenti sindacali. Se l'incontro dovesse fallire, sarà De Michelis ad offrire la propria mediazione, almeno per un unico meccanismo di scala mobile. Ma se anche questa ipotesi fosse respinta, la scala mobile del pubblico impiego forse sarà estesa a tutti i lavoratori. Si è anche parlato di un decreto. Ma anche su questo il governo ieri si è spaccato.

Tredicesima in forse per gli statali

A causa degli scioperi Bankitalia - Consumi «più riflessivi» per questo Natale

Con l'incognita degli statali, (le cui tredicesime sono in forse per via dello sciopero dei dipendenti di Bankitalia) è questa la settimana in cui 15.000 miliardi saranno distribuiti in tutta Italia. Ma la gran parte servirà a pagare conti rimasti in sospeso, o spese programmate proprio per questa scadenza. I consumi invece ristagnano, le spese più grosse vengono destinate ai nuovi «investimenti»: come le auto di grossa cilindrata.

In viaggio durante lo sciopero

«Da Potenza a Roma in sedici ore appena»

Poche le adesioni all'agitazione degli autonomi, enormi i disagi - Oggi la normalità?

ROMA — «Guarda, fai un articolo sulla nostra avventura: può essere interessante». È un dirigente sindacale del settore dei trasporti. L'ho incontrato per caso a Potenza, l'altro giorno. Tutti e due con l'unico obiettivo in mente di tornare a Roma. L'amico mi suggerisce di scrivere, anche se non sa che di lui non parlerò bene. Ottima persona, beninteso. Solo che l'avventura comincia proprio dalla sua sicurezza: «Così, il settore. È uno sciopero troppo assurdo questo degli autonomi per riuscire. Chiedono cose inutili a cui neanche loro credono. Non può riuscire. Vedrai, si parte...».

Sembra proprio che ce l'abbiamo fatta, ma ecco che, quando già si vede il cartello Napoli-Centrale, il treno si ferma. Semafori rossi, due, tre, sette per fare sì e no cinquanta. Stefano Bocconetti (Segue in ultima)

Un intervento di Perna

Cossiga e il Csm: le due facce del problema

Non credo che i cittadini italiani, nella loro grande maggioranza, riescano a comprendere i termini esatti della polemica che infuria attorno al Consiglio superiore della magistratura. Le parole delle due facce sono simboli, i toni sono spettacolari. La sostanza del problema rimane coperta da segnali non intelligibili dalla gente comune. Il Csm è posto dalla Costituzione a tutela dell'indipendenza della magistratura. Si compone del presidente della Repubblica, del presidente e del procuratore generale della Cassazione, di trenta consiglieri eletti: venti dai magistrati, nel loro ambito, e dieci dal Parlamento, fra cittadini di altre categorie. Il Csm la Costituzione assegna le seguenti funzioni: «le assunzioni, le assegnazioni e i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati». La legge del 1956, istitutiva del Csm, ed altre successive gli hanno inoltre attribuito molteplici compiti di studio, di consulenza, di relazione e di proposta nelle specifiche materie dell'ordinamento giudiziario e dell'amministrazione della giustizia.

Per il momento tutto è stato bloccato, ma se anche alla fine tale dovesse essere il compromesso per tenere insieme l'intera baracca, le accuse rivolte contro il modo di procedere del governo andrebbero rincarate. Prima impegni, poi promesse, poi tutto rimangiato, infine una erogazione a spizzichi... Abbiamo oltrepassato la soglia del ridicolo. Eppure dietro questa forma francamente poco seria c'è una sostanza terribilmente seria. Ma quale «giaccol»? La polemica sul drenaggio fiscale è solo l'ultimo episodio di una lunga tensione tra le forze di governo. D'altro canto essa dimostra che non si vuole abbandonare un modo di intendere i rapporti tra governo e parti sociali già fiorito di tanti disastri e di troppi sconfitti.

Il primo aspetto è il più evidente. Il presidente del Consiglio viene fresco fresco da un'altra delle sue polemiche contro gli «uccelli» che predicano sventura, mentre l'economia italiana sta andando bene, secondo le sue possibilità. Chi sostiene che potremmo far di meglio, oppone il confronto con gli altri paesi europei i quali crescono meno di noi. A chi cita i dati sui due deficit gemelli (quello con l'estero e quello pubblico) risponde che sono eredità del passato, non si possono sanare con un colpo di bacchetta magica, ma solo in tempi lunghi, con il corollario che tutti coloro i quali hanno a cuore il risanamento dell'azienda Italia dovrebbero lasciare governare fino alla fine della legislatura e non pensare alla crisi a ogni piè sospinto.

Sul versante opposto c'è il ministro del Tesoro il quale non smette di dichiarare (l'ha appena fatto all'«Espresso») che le cose stanno andando male per due motivi: i salari reali continuano a crescere, invece dovrebbero diminuire; le pensioni e le spese sociali corrono più del necessario. Inoltre la legge finanziaria deve ancora passare la sua prova più difficile (il vaglio della Camera), quindi non è

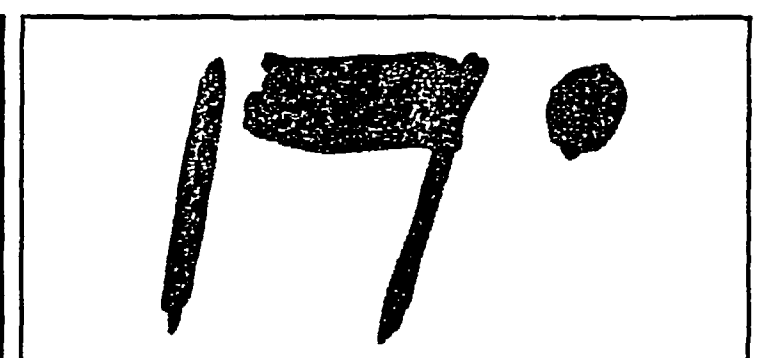
Pauroso bilancio della violenza, ormai è quasi guerra civile

Sei bianchi uccisi in un attentato

Mille morti nel Sudafrica in 15 mesi

Una mina è esplosa in una zona presso il confine con lo Zimbabwe al passaggio di una vettura - Quattro erano bambini - Altre sei persone ferite - Accuse del governo di Pretoria a quello di Harare, che nega ogni coinvolgimento dell'Anc - Caduti due neri

JOHANNESBURG — Sei bianchi, due adulti e quattro bambini, sono rimasti uccisi ed altri sei feriti per lo scoppio di una mina deposta dai guerriglieri dell'Anc su una strada nel pressi della frontiera con lo Zimbabwe. È l'attentato col più pesante bilancio di vittime bianche dal maggio di due anni fa, quando un'auto-bomba nel centro di Pretoria provocò 20 morti e 200 feriti. Ed è un episodio che ha provocato una brusca ripresa di tensione fra i governi di Pretoria e Harare: i sudafricani accusano infatti lo Zimbabwe di tollerare le infiltrazioni di guerriglieri nel loro territorio, accusa respinta da Harare e contestata anche dall'Anc. È un segno evidente di peggioramento della situazione, dopo 15 mesi di ininterrotte violenze e repressioni, e del vicolino cieco in cui la politica razzista di Pretoria ha cacciato il Paese. Del resto i sei bianchi non sono stati le sole vittime delle ultime 48 ore. In separati incidenti, di cui ha dato notizia la polizia, due neri sono rimasti uccisi e una decina sono rimasti feriti. Con queste vittime, sale a mille il numero delle persone uccise in questi 15 mesi: si tratta nella quasi



PARTITO COMUNISTA ITALIANO
17° CONGRESSO NAZIONALE

PROPOSTA DI PROGRAMMA
LE GRANDI SCELTE PER FARE USCIRE L'ITALIA DALLA CRISI, SULLA VIA DELLA PACE DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO

«L'Unità» completa oggi la pubblicazione dei documenti preparatori del 17° congresso nazionale del Pci. Nelle pagine centrali, un inserto tabloid ospita il testo integrale della proposta di programma a cui fanno seguito gli emendamenti — sia alla proposta di Tesi che alla stessa proposta di programma — che il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno respinto, i cui presentatori hanno però richiesto la pubblicazione. Nei prossimi giorni i fascicoli delle Tesi, del programma e degli emendamenti saranno ristampati in un'edizione unica

Shultz a Budapest ha visto Kadar

Oggi è a Belgrado

L'incontro «cordiale e aperto» - Il viaggio aspramente criticato da Mosca

Del nostro corrispondente BUDAPEST — I colloqui del segretario di Stato americano George Shultz con i dirigenti ungheresi si sono protratti molto più a lungo del previsto, tanto che la conferenza stampa conclusiva di Shultz ha dovuto essere ripetutamente rinviata. Ben due ore e mezza è durato infatti il colloquio di Shultz con Kadar ha avuto anche la situazione economica internazionale e il miglioramento dei rapporti bilaterali economici e culturali tra i due paesi. Nell'incontro si è forte-

colare riferimento al dopo Ginevra e allo sviluppo dei rapporti tra Est ed Ovest per concretizzare l'impegno scaturito dall'incontro Reagan-Gorbaciov di dimezzare l'entità degli armamenti e creare le condizioni per impedire una guerra nucleare. Ampla parte nel colloquio di Shultz con Kadar ha avuto anche la situazione economica internazionale e il miglioramento dei rapporti bilaterali economici e culturali tra i due paesi. Nell'incontro si è forte-

Arturo Baroli (Segue in ultima)

Ingannati dalla promessa di assistere poi ad una partita di football

La polizia Usa beffa 101 gangster

Li invita ad una festa poi li arrestra

Del nostro corrispondente NEW YORK — Siamo alla vigilia di una delle più appassionanti partite del football americano. Se i pellegrini di Washington batteranno, domenica 15 dicembre, la squadra di Cincinnati, potranno ancora sperare di accedere al girone finale e conquistare la supercoppa, come qui si chiama lo scudetto. I biglietti sono esauriti e i bagarini pretendono cifre iperboliche dai tifosi dello sport che è diventato il più popolare perché si basa su una combinazione di forza bruta, di astuzia, di intuito individuale e di senso del col-

lettivo, capacità finalizzata alla conquista di un territorio. Qualcosa che su un tappeto di plastica lungo un centinaio di metri rievoca le imprese del plonierismo americano. Alcuni fortunati ricevono un dono inatteso e inaspettato: l'invito a partecipare, la mattina dell'incontro, ad un ricevimento del centro dei congressi di Washington. Saranno serviti caffè e pasticcini e, alla fine, a ognuno degli intervenuti saranno consegnati due biglietti gratuiti per quella partita che, nella domenica sportiva d'America, corrisponde all'in-

Nell'interno

P2, stragi, servizi

Da domani alla Camera

Il gen. Musumeci ed il neofascista De Felice, accusati di essere cervello e regista delle stragi, sono stati interrogati ieri a Roma dai giudici di Bologna. Negano tutto. Da domani dibattito alla Camera sulla P2.

Sciopero dei veterinari: scarseggerà la carne?

È iniziato ieri lo sciopero dei veterinari delle Usl, che controllano le condizioni di salute delle bestie da macellare. Al centro carni di Roma sono dovuti intervenire i veterinari militari, disagi in tutte le grandi città.

Torino: gli studenti occupano Architettura

La facoltà di architettura di Torino è stata occupata dagli allievi, in seguito alla decisione del consiglio di facoltà di abolire la possibilità per gli studenti di presentare piani di studio individuali.

Risoluzione di condanna

Onu: «Israele non è uno Stato pacifico»

NEW YORK — L'assemblea generale delle Nazioni Unite, superando l'opposizione di Stati Uniti, Israele e altri paesi occidentali, ha approvato una serie di risoluzioni di condanna di Israele, accusandolo di crimini di guerra e esortando tutti gli stati a isolarlo completamente perché non è «uno Stato pacifico». L'assemblea ha approvato una risoluzione patrocinata da nazioni arabe e non allineate che «ribadisce l'appello a tutti gli Stati membri affinché cessino immediatamente, individualmente e collettivamente, ogni rapporto con Israele per isolarlo completamente da ogni campo». La risoluzione è stata approvata con 86 voti favorevoli, 23 contrari e 37 astenuti. Altre risoluzioni, approvate ad ampia maggioranza, condannano lo Stato ebraico per la sua annessione di Gerusalemme e delle Aiture del Golan, per «punizioni collettive, arresti di massa, maltrattamenti e torture» di abitanti dei territori arabi occupati e «saccheggio di proprietà archeologica e culturale».

Eduardo Perna (Segue in ultima)